Da Bottura a Marchini, chef modenesi contro la psicosi coronavirus

massimo-bottura-osteria-francescana-1a16402b

"Con un buon pranzo e un sorriso...", si può fare tanto. E' il messaggio lanciato dal consorzio **Modena a Tavola** che, pur con la consapevolezza della complessità della situazione legata all'emergenza **coronavirus**, punta a dare un segnale positivo e costruttivo all'opinione pubblica in questi tempi difficili.

Una sorta di "chiamata alle armi", a reagire, alla quale hanno aderito praticamente tutti gli chef dei 31 ristoranti che fanno parte del consorzio, tra i quali alcuni fuoriclasse, come **Massimo Bottura e Luca Marchini**.

Gli chef si sono ritrovati al ristorante Vinicio, fianco a fianco, per sottolineare la caparbietà dei ristoratori modenesi e la loro voglia di non fermarsi. Un'occasione anche per evidenziare che attorno alla cucina ruota un mondo intero, di cui fanno parte il turismo enogastronomico e la filiera dei produttori delle tante eccellenze che rendono unici i piatti proposti dagli chef.

"La salute e le regole che puntano a tutelarla vanno rispettate e sostenute - ha sottolineato il presidente di Modena a Tavola, **Stefano Corghi** - ma **le attività quotidiane devono proseguire**, anche per ristabilire un clima che non sia condizionato solo da ansia e paura. Non possiamo inoltre dimenticare che ognuno di noi svolge una attività d'impresa, che diamo lavoro a decine di persone. Su questo fronte auspichiamo che anche la politica si metta al nostro fianco - ha aggiunto Corghi - per adottare provvedimenti che ci aiutino a superare questa fase così difficile".